



Ascolta!



Periodico
dell'Assoc. Ex Alunni
della Badia di Cava

Direzione e Amministrazione: Badia di Cava (Salerno) - Abbon. Postale Gruppo IV

Primi piani: DON PIETRO

Finalmente bisogna che i nostri ex Alunni conoscano almeno in effigie questo loro primo fratello. Ed io non so presentarlo che così: D. Pietro. Forse il solo nome dice poco; ma come si fa quando più che mezzo Cilento lo conosce, lo venera e lo ama così D. Pietro?

Non importa se D. Pietro Passaro è dal 1933 Cameriere Segreto di S. Santità, e quindi Monsignore; gli amici - e intorno a lui ed alla sua famiglia gli amici sono un esercito - continuano a chiamarlo così: D. Pietro. E' giusto che ai suoi fratelli minori, gli ex Alunni, egli sia presentato per l'appunto così: D. Pietro.

Fratelli minori? Eh! sì, perchè D. Pietro è nato esattamente il 21 aprile 1859. Sicuro: cinquantanove. Ne salta fuori un gruzzolo d'anni come 94 (novantaquattro). Chi può vantare qualche cosa di più si faccia avanti. Ragion per cui sino a prova contraria terremo D. Pietro per il decano dell'associazione. E con tanti auguri per tutti.

Ma qui bisognerebbe subito parlare di Ogliastro, o più propriamente di Ogliastro Marina. Quando il turismo - il benedetto turismo nostrano e internazionale - si sarà stancato di percorrere le solite strade convenzionali programmate dalle agenzie, io credo che verrà anche l'ora di Ogliastro. Per me questa incantevole insenatura è una delle autentiche gemme del litorale tirreno.

Per quasi un secolo D. Pietro ed Ogliastro Marina si sono compenetrati e completati, in modo da formare un sistema. Ogliastro col suo incanto di sogno, D. Pietro con la sua bontà serafica proverbiale si sono armonizzati a meraviglia. E non solo perchè la famiglia Passaro è di quelle poche che la cortesia ce l'hanno nel sangue, ma perchè proprio lui D. Pietro volle essere sin dalla fanciullezza un'anima segregata dal mondo e tutta assorta nelle cose di Dio.

Da quando entrò in Seminario alla Badia il 3 novembre 1872, a tredici anni, e sopra tutto da quando fu sacerdote (17 settembre 1883), la sua vita fu tracciata in modo semplice e preciso. Non conobbe che i suoi doveri di sacerdote, compiuti

in obbedienza perfetta agli Abati Cavesi e con disinteresse assoluto, sino al sacrificio. Se posso dir così, fu un prete di stretta osservanza, anzi una specie di prete - eremita, che tutto compiva in silenzio con una modestia ed un raccoglimento da dar dei punti ad un eremita di professione.

Ogliastro non aveva che una cappella, sita sulla deliziosa «Punta di Ogliastro».



D. Pietro costruì la chiesa, una bianca e linda chiesina, che s'affaccia sul mare, e dove il mormorio della preghiera è accompagnato dallo sciabordio della risacca. La costruì per davvero, portando le pietre sulle spalle, e dando così l'esempio ai suoi paesani, che diedero tutti mano. L'opera fu inaugurata il 1 luglio 1896. Ma D. Pietro non era contento; avrebbe voluto che la sua chiesina divenisse parrocchia, mentre era stata sempre una dipendenza di Castellabate. Ed anche questo sogno si

Il terzo numero del periodico viene alla luce - con questo solleone si dovrebbe dire: viene al sole - con qualche mese, troppi forse, di ritardo sul previsto, per cause non dipendenti dalla volontà dei redattori. I Soci vorranno scusare l'attesa che per molti diventava ogni giorno più «nervosa», come prova il sempre più insistente ticchettio di S.O.S. che giungeva alla base. Buon segno questo che ci conforta e ci rafforza nella convinzione che la nostra non sia un'Associazione di buddi in nirvana, ma di amici vigili, dal cuore sempre pulsante dei nostri altissimi ideali e sensibili a qualunque eventuale depressione ciclonica. Molto bene: si provvederà affinché l'inconveniente non si ripeta; intanto per ammenda al giornale si è dato un contenuto doppio.

avverò, perchè D. Pietro, come aveva portato sulle spalle i materiali di costruzione per edificare la chiesa, ora si offriva a sborsare «de proprio» per la dotazione della nuova parrocchia. E così il 21 luglio 1921 fu eretta la parrocchia di Maria SS. delle Grazie di Ogliastro Marina.

E ancora una data: 17 settembre 1933 cinquantesimo di Messa. Festa indimenticabile ad Ogliastro: il P. Abate D. Ildefonso Rea volle consegnare personalmente al festeggiato la sua nomina a Cameriere Segreto del S. Padre. D. Pietro fu circondato quel giorno da una vera folla di amici, con a capo il vecchio Conte Francesco Matarazzo, ch'era venuto in quei giorni dal Brasile.

Ed ora? Ora D. Pietro passa i suoi giorni da vero eremita nella sua celletta, dove l'età, e, più che l'età, qualche acciaccio lo tengono confinato. Ma c'è tanto mare dinanzi alla sua finestra e ci è tanta pace in fondo al cuore. E D. Pietro non fa che pregare: prega e canta. Sicuro, canticchia in sordina con flebile voce, e talora anche di notte, ripetendo senza stancarsi le canzoncine tradizionali della sua Madonna.

Caro e venerato D. Pietro, ricordatevi nelle vostre preghiere anche di questa vasta famiglia degli ex Alunni della vostra Badia. Cantate anche per essi qualcuna di quelle strofette, come le sapete cantare voi: con poca voce ma con tanto amore.

d. f. m.

3 - 5 SETTEMBRE 1953

4° CONVEGNO ANNUALE

DOM. 6 SETTEMBRE 1953

RITIRO SPIRITUALE

EX ALUNNI BADIA DI CAVA

ASSEMBLEA GENERALE

A norma dello statuto dell'Associazione, il Convegno Generale anche quest'anno sarà tenuto nella prima domenica di settembre (6 sett.).

Si temeva di non poterlo fare per l'anticipo degli esami di riparazione, perciò si era proposta la data del 30 agosto, ma ogni ostacolo all'ultima ora è apparso superabile e il Presidente, Sua Ecc. Letta, opportunamente ha desiderato che non si spostasse l'appuntamento convenuto, tenendo ben stabili i capisaldi programmatici.

Per i Soci ed anche per «gli Amici morosi» viene accluso al presente numero del giornale il complesso del programma fissato per il Convegno e per il Ritiro Spirituale che, per la «presa» dell'Associazione ha non minore importanza dell'allegria, turbinosa giornata finale. Tutti si affrettino ad inviare la «ricevuta di ritorno» debitamente riempita e, quel che più conta, nessuno, proprio nessuno, manchi al raduno e... al fraterno simposio che seguirà.

La parola del Presidente:

«Ritorni alla Badia»

Al fondo di ogni nostra ricerca nel gioco con l'ignoto c'è sempre per noi un ritorno alla Badia; un ritorno che si annuncia con scoppi di gioia; come il risultato di vittoria del cercatore di tesori che vede il suo sforzo coronato di successo; o quello dello scienziato che scopre nel vetrino del suo strumento la forma o la formula che immaginava; o quello del poeta che segna finalmente di volo sulla carta il verso definitivo, articolato e pulsante come cosa viva.

Quando ne siamo lontani, il desiderio della Badia ci fa tumulto nel cuore; quando invece vi siamo dentro ci sembra che la sua architettura abbia una grazia e una nobiltà misurate sul nostro respiro; e lo stesso cielo al di sopra della grotta ascia è un velario di azzurro che vibra di gioia come il nostro cuore.

Ed ecco apparire e scomparire, titubante come la vampa del desiderio e il lampo della speranza, l'istinto della vita, che era nascosta nella nostra scatola cranica come, nella sua scatola chiusa, è nascosto il bilanciere dell'orologio.

Ecco l'anima ridestarsi di sotto i giunchi sia pur vittoriosi dell'intelligenza, e riprendere il dominio di noi stessi nell'incanto del monumento millenario. Il quale con la magnanimità della sua vita, con quanto di antico e di eterno in esso vive, e quanto di speranza esso ci dona, è colto dalla nostra anima prima che dai nostri occhi e dai nostri orecchi: l'anima che s'incontra con l'anima, e l'interroga; con l'aria forse un pò sospettosa di chi interroga uno specchio per riconoscere i cambiamenti avvenuti in noi: Dio, quanti cambiamenti!

Forse per questo ripieghiamo allora su

noi stessi, ci diciamo che «per ritrovare noi stessi» siamo venuti alla Badia; e che il passato si rivive solo nel cuore e negli occhi dei nostri compagni, anche dei più giovani; e che la nostra adolescenza di allora e la giovinezza degli ultimi venuti si confondono nella distanza di una sola primavera; e che infine chi non sa rifarsi bambino non sa neppure amare; mentre il nostro cuore è pieno di amore e di desiderio.

Anche Oriani, che studiò in un collegio di Barnabiti, chiudeva gli occhi e sospirava beato, scoppiando a ridere nella sua gran barba, solo quando Pascoli e Prilli, che erano stati suoi compagni di scuola, gli ricordavano i versi che lui, giovinetto, aveva composti per Padre Pensa, professore di italiano.

*Lodo di padre Pensa
Non poco la bontade
Che dalla verde etade
Nel suo cuore allignò.*

**LA GLORIA DELL' ASSUNZIONE
CANTATA DA S. BERNARDO**

«Chi mai, anche se parlasse le lingue degli uomini e degli angeli, potrà spiegare in qual modo, sopravvenendo lo Spirito e la virtù dell'Altissimo, si fece carne quel Verbo di Dio per cui tutte le cose furon fatte, ed il Signore della maestà, che l'universo non è capace di contenere, si chiuse, facendosi uomo, nel seno della Vergine?»

Ma chi del pari può immaginare con quanta gloria siasi avanzata oggi nell'empireo la Regina del mondo, e con quanto affetto di devozione le sia venuta incontro la moltitudine delle legioni celesti? con quali canti sia stata condotta al trono della gloria? e con che placido volto, sereno aspetto, divini amplessi sia stata accolta dal Figlio ed esaltata sopra ogni creatura, con un onore degno di tanta Madre e con una gloria degna di tanto Figlio?

La generazione di Cristo e l'assunzione di Maria chi mai potrà narrarle? Quanto ella ha conseguito in terra di grazia a preferenza di ogni altro, altrettanto ottiene di singolar gloria nel cielo. Giacchè se occhio non vide, nè orecchio udì, nè in cuor di uomo entrò mai ciò che Dio ha preparato a quelli che lo amano, chi potrà mai dire ciò che egli ha preparato nel cielo a colei che lo ha generato sulla terra e lo ha amato più di tutti?».

(I Serm. di S. Bernardo sull'Assunzione)

Ahimè! di tali versi ne facemmo molti anche noi in lode di Colavolpe, di Molinari, di Mandoli etc.; e anche noi, ritrovandoci insieme, ne ridiamo oggi di cuore dello stesso riso con cui S. E. Gargiulo, ritrovandosi in certi luoghi del collegio durante l'ultimo convegno del settembre scorso, gridava come un ossesso: «...o' muzzone, o' muzzone...»: bambino anche lui, come noi; e come noi, anonimo; di quell'anonimato che rimette alla loro giusta misura le nostre ambizioni e le nostre vanità; perchè tanto, quando saremo in paradiso, ci ritroveremo proprio tutti così, beati e senza nomi, tra santi ed eroi, e insieme con questi ventilati e accarezzati da un'aura dolce come quella della Badia.

Dolce, sì, l'aura della Badia; e non solo perchè, quando questa ci accoglie, siamo «procul negotiis et soluti omni fenore», ma anche e soprattutto perchè, a vivere fra tanta storia, sia pure per breve ora, finiamo per persuaderci che siamo anche noi un necessario ornamento dell'universo, senza altro sforzo che quello di sedere con dignità sopra una sedia a lasciarci guardare. In verità, un tale compito richiede altre qualità che sono meno agevoli.

Sentite: quando Andrea Mantegna lavorava in Vaticano per Papa Innocenzo, si lamentava spesso e forte che il papa lo pagasse tardi e male. Recatosi un giorno a vedere gli affreschi appena asciugati, il papa chiese spiegazioni su una figura nuova. - «Essa è la discrezione» - rispose il cavalier Mantegna, sbuffando. E il Papa ribatté: - «Se le vuoi dare una buona e degna compagnia, dipingi, vicino a lei, anche la pazienza».

Discrezione e pazienza! ecco altre due virtù spiccatamente benedettine.

A ricordarle, quando sono alla Badia, mi viene voglia di tornare alla Pietrasanta, come nei passeggi pomeridiani di allora, per accertarmi che almeno da lassù non si vedano neppure i tetti dei Ministeri romani o delle sedi di altri analoghi potentati.

Ma quando talvolta vi sono andato, non ho potuto fare altro che picchiare i piedi sulla terra e pestare.

Che cosa, pestare?

I Ministeri romani, o soltanto il ricordo dei nostri vent'anni?

Guido Letta

- Il pomeriggio del 2 settembre e la mattina del 6 settembre, a Cava dei Tirreni, nei locali della stazione ferroviaria e presso il Circolo Sociale in Piazza Duomo, funzionerà un apposito Comitato per fornire agli Ex Alunni tutte le indicazioni circa i mezzi di trasporto, gli alloggi, ecc.

Un ufficio di Segreteria sarà costituito presso la portineria della Badia per tutti gli schiarimenti necessari riguardanti gli alloggi, i lavori del Convegno, per ricevere le iscrizioni all'Associazione per il nuovo anno sociale 1953-54, ecc.

PROGRAMMA DEL 4. CONVEGNO EX ALUNNI

2. settembre.

Nel pomeriggio, arrivo degli Ex Alunni che partecipano al ritiro.

ore 20 - Benedizione eucaristica.
ore 20,15 - Cena - Riposo.

3-5 settembre.

Tre giorni di spirituale raccoglimento sotto la direzione del P. D. FAUSTO MEZ-
ZA O. S. B., Priore della Badia di Cava.

ore 8 - Pensiero religioso.
ore 8,30 - S. Messa.
ore 11 - 1ª Conferenza.
ore 13 - Pranzo - Riposo pomeridiano.
ore 17 - 2ª Conferenza - Passeggio.
ore 20 - Benedizione eucaristica - Cena -
Riposo notturno.

6 settembre Convegno annuale degli Ex Alunni

ore 9 - Arrivo dei Soci.
ore 10 - S. Messa in Cattedrale.
ore 11 - ASSEMBLEA GENERALE
Omaggio al Rev.mo P. Abate.
Relazione del Presidente.
Presentazione degli alunni maturati nell'anno 1953.
Discussione di organizzazione interna.
Eventuali e varie.
Direttive del Rev.mo P. Abate.
Gruppo fotografico.
ore 14 - Pranzo sociale nel refettorio del Collegio.
Conversazione-Scambio di saluti-Partenze.

NOTE ORGANIZZATIVE

1. - La Badia si sentirebbe onorata di poter ospitare tutti gli Ex Alunni partecipanti al Convegno, però, per la esiguità delle camere disponibili, coloro che non volessero prendere alloggio nelle camerette del Collegio, potrebbero trovare decorosa sistemazione, a prezzi di favore, in buoni alberghi: sul Corpo di Cava, presso la Badia (Scapolatiello), a Cava (Vittoria) ed a Salerno (Diana, M.te Stella, Savoia). Per la stagione estiva e balneare, essendo molto ridotta la disponibilità dei detti alberghi, è opportuno rivolgersi alla Segreteria del Convegno per farsi prenotare a tempo le camere occorrenti. Ognuno salderà direttamente il proprio conto presso gli alberghi.

2. - I Soci che parteciperanno ai tre giorni di ritiro, e saranno perciò ospiti graditi nella Badia, potranno versare una libera offerta per l'alloggio e il vitto. Per il pranzo sociale del 6 settembre saranno rilasciati degli appositi buoni, dietro il versamento di L. 500. I buoni si ritireranno presso la Segreteria del Convegno. Essendo il numero dei posti limitato, è bene prenotarsi, anticipando il versamento della quota a mezzo del Conto Corrente Postale 12-15403 intestato «alla Segreteria del Convegno ex Alunni - Badia di Cava (Salerno)».

I nostri gloriosi Caduti



FAZZARI GREGORIO
di Tropea (Catanzaro)

Alunno del Collegio S. Benedetto della Badia dal 1905, vi compì tutto il corso liceale che terminò con la licenza liceale conseguita nel 1908. Da poco si era laureato in giurisprudenza quando, il 25 maggio 1915, fu richiamato alle armi col grado di sottotenente ed, assegnato al 20.º fanteria, fu inviato al fronte. Non era trascorso un mese dall'inizio delle operazioni che il 16 giugno già era ferito alla testa da uno strappel nemico. Ritornato in linea, il 19 luglio dello stesso anno cadeva colpito a morte nel «Bosco Triangolare» del Carso, meritando la medaglia di bronzo, con la seguente motivazione: «Guidava con slancio e perizia il proprio plotone all'attacco di trincee fortemente difese combattendo con coraggio, finché cadde colpito a morte».

Un anno dopo, il 2 luglio 1916, immolava generosamente la vita per la Patria il fratello minore GIOVANNI, che era stato, pure lui, alunno del Collegio dal 1905 al 1911. Ottenne la medaglia d'argento al valore militare «per aver tentato, come sottotenente di artiglieria, di salvare ad Arcola (La Spezia) un treno carico di esplosivi».

Il fratello superstite, Luigi, che fu pure alunno del Collegio dal 1895 al 1901 è attualmente Consigliere di Cassazione in funzione di presidente di Sezione di Corte di Appello nel Tribunale di Milano. Così egli ha degnamente onorato nella vita la memoria dei suoi congiunti, con la dedizione piena alla grandezza morale della Patria nell'agone forense.

L'Associazione si è assunta l'onorevole incarico di eternare la memoria dei nostri Caduti con una lapide-monumento da apporre nei locali delle scuole della Badia. Si raccomanda agli Amici di collaborare efficacemente all'attuazione della nobile iniziativa inviando offerte e specialmente notizie sui Caduti alla Segreteria dell'Associazione.

3. - Alla Badia si accede normalmente con comodi autobus che eseguono il seguente orario (estivo):

Giorni Feriali: da Cava (Piazza Roma, presso il monumento dei Caduti):

6,30 - 8 - 8,30 - 9 - 12,45 - 13,15 -
17,20 - 19 - 20,30 - 21,45.

dalla Badia:

6,45 - 8,15 - 9,30 - 13,10 - 13,30 -
17,40 - 19,30 - 20,45 - 22.

Giorni festivi: da Cava (Piazza Roma, presso il monumento dei Caduti):

8,30 - 9 - 10,30 - 12,45 - 13,30 -
17,15 - 19 - 20,30 - 21,45.

dalla Badia:

8,45 - 9,15 - 11,50 - 13,10 - 13,45
17,40 - 19,30 - 20,45 - 22.

Nei giorni del Convegno si potranno effettuare delle corse straordinarie ogni volta che il bisogno lo richiedesse.

A NAPOLI

PER IL MIRACOLO DI SAN GENNARO (20 settembre 1953)

Moltissimi hanno chiesto insistentemente che si organizzasse un raduno degli Ex Alunni nei giorni in cui avviene a Napoli il miracolo di S. Gennaro, per poter osservare da vicino il prodigio. Aderendo ai loro desideri, si è ottenuto dalla Deputazione del Tesoro per i nostri un posto di speciale distinzione sul presbiterio della Cappella del Tesoro per ~~domenica~~ 20 settembre. Tutti sono pregati di raccogliersi puntualmente per le ore 8,30 di detto giorno presso la porta destra di entrata al Duomo, dove il Prof. Ludovico De Simone illustrerà brevemente il miracolo. Gli intervenuti siano tutti muniti del distintivo degli Ex Alunni che può essere fornito anche sul posto.

Secondo il numero dei richiedenti, nello stesso giorno, si intende organizzare anche una gita sociale in torpedone a Pozzuoli per osservare il miracolo che si compie lì contemporaneamente nella Chiesa dei Cappuccini. Dopo si potrebbe consumare insieme il pranzo, per far ritorno nel pomeriggio a Napoli, dopo aver compiuto un giro per Cuma (tempio e grotta Sibilla) - Capo Miseno - Baia - Pozzuoli - «Mostra» - Posillipo.

Prenotarsi non oltre il 6 settembre, richiedendo alla Segreteria dell'Associazione o, a Napoli, al Dott. Achille De Iulio (Via Avvocata a Piazza Dante, 19 tel. 42679) oppure all'Univers. Giuseppe Saraceno (Via Cimarosa, 65-tel. 18151). L'importo e le modalità fissate per la detta gita sociale.

Graditissima sarebbe la partecipazione degli Ex Alunni affluiti anche dalle altre provincie.

Per la comprensione del miracolo potrebbe leggersi il volume recentemente edito dai Proff. Alfano ed Amitrano «Il miracolo di S. Gennaro», in vendita presso gli autori: Piazza Cangi a Materdei, 7 - Napoli.

APPUNTI DI CRONACA

(dal taccuino de Segretario)

Una rubrica nuova, ma, speriamo, non sgradita ai Soci che, anche quando non vogliono fare, vogliono udire.

14 Gennaio. Giunge alla Badia, per partecipare alla festa onomastica del Rev.mo P. Abate, il Presidente, S. Ecc. Guido Letta, sempre largamente signorile e accolto con la solita affettuosa cordialità di uno di casa.

15 Gennaio. Onomastico del Rev.mo P. Abate. - Alle ore 11.30, accademia nel nuovo salone del museo. Rappresentano gli Ex, tra gli altri numerosi presenti, il Presidente e, del Consiglio direttivo, l'Avv. Francesco Lattari per la Calabria-Sicilia, il Dott. Eugenio Gravagnuolo per la Campania, e, per gli studenti, l'Universitario Pasquale Saraceno di Giuseppe. A causa di una malattia dell'Avv. Ettore Curci, non era rappresentata ufficialmente la Puglia-Lucania. - Il Presidente, come solo lui sa fare, fece scattare l'entusiasmo lirico dell'uditorio con uno dei suoi discorsi in cui sentivi vibrare la sua passione e quella delle migliaia di Ex alunni che davano suono alla sua voce.

Febbraio. Si spediscono a centinaia le agende-annuario ai Soci, nuovo atteso messaggio di amore della nostra Badia.

24 febbraio. Visita graditissima del Dott. Sangiuolo Federico, fresco di affetto, come se fosse uscito ieri dal nostro Collegio. Che cosa ha saputo fare quel sant'uomo del P. D. Guglielmo Colavolpe!

5 marzo. Nel compleanno dell'amato Presidente Letta, l'Associazione gli è particolarmente vicina con i più appassionati voti augurali: ad multos annos!.....

9 marzo. Una soffiata e la posta... pneumatica porta agli amici l'alto fecondatore del 2° numero del periodico «Ascolta», ben accolto, ma non sempre ben pagato!

12 marzo. Un avvenimento! Dopo 54 anni da che ha lasciato il Collegio nel 1899, ritorna alla Badia, per una fugace «rimpatritata», S. Ecc. Ugo Sola, per lunghi anni autorevole ambasciatore italiano presso il Brasile. - Ricorda tutto come se oggi fosse il lontano 1897 quando, col suo fratello maggiore Umberto (deceduto nel 1906), tenerelli ancora e trepidanti, vennero alla Badia per frequentarvi lui, che allora aveva appena 8 anni, la preparatoria inferiore e il fratello quella superiore. - Ci ha fatto rivivere la tragedia di quell'anno quando un masso staccatosi dalla roccia, per un intervento miracoloso, per poco non schiacciava come «un popol di formiche... in molle glebe» i piccini della sua classe che, ignari, si baloccavano nella camerata nell'ora di ricreazione. - E tutto volle vedere, tutto toccare, con un entusiasmo che dava guizzi di infantile ingenuità alla sua robu-

sta canizie, veneranda per tanti anni trascorsi in sì ricca copia di attività gloriose. Ci ha promesso di allietare col suo intervento personale qualcuno dei convegni generali: che sia questo l'anno buono?

15 marzo. Muore a Napoli l'Avv. Donato Virno (Sem. 1905-08), particolarmente caro al nostro Presidente perchè suo compagno di corso ed a tutti perchè fratello diletto del Prof. Virno. Ordinario di anatomia all'Università di Roma.

18 marzo. L'amico Ex, avv. Lorenzo Lenti del foro di Vallo della Lucania, dietro proposta di quell'Ecc.mo Vescovo, è insignito dell'ambita onorificenza pontificia di Cavaliere dell'Ordine equestre di S. Gregorio Magno. Ben meritata, perchè il Lenti è stato per molti anni l'anima dell'Azione Cattolica nella sua diocesi come Presidente diocesano. Ci rallegra sentire che il figlio, avv. Alessandro, segue degnamente la tradizione di probità e di intelligente attività fondata dal padre e già, sebbene tanto giovane, raccoglie ricca messe di ammirazione e di plauso. Ad ambedue, i cuori pulsanti degli amici con un fervido evviva!

- Muore in Cava il dott. Nicola Casillo, padre del nostro dott. Ignazio: vive condoglianze!

21 marzo. Festa di S. Benedetto, celebrata con la solita precisa solennità benedettina, animata da particolare entusiasmo per essere la festa del gran Padre. L'Associazione è rappresentata dai Consiglieri dott. Eugenio Gravagnuolo e Pasquale Saraceno.

23 marzo. Giunge notizia della morte dell'avv. Francesco Melisurgo avvenuta, dopo lunga e penosa malattia, in Napoli il 28 nov. 1952. - Ricordiamo l'amico per averlo rivisto con piacere alla Badia durante il convegno 1951, nel quale partecipò con gran fervore anche al ritiro spirituale indetto allora per la prima volta. Al figlio dott. Giulio che ci comunicava la triste notizia, abbiamo fatto giungere il cordoglio degli amici dell'Associazione.

25 marzo. Muore in Pellegrina (Reggio Calabria) la sig.ra Zappia, rispettivamente madre e nonna degli Ex alunni Zappia Giosafatte (Est. 1912-13) e Fattino (Coll. 1946-51). Condoglianze!

29 marzo. Un'istantanea di frodo all'Ing. Enzo Montanari (Coll. 1933-38) di Taranto, sempre affettuoso come una volta, che ha voluto far conoscere la «sua» Badia alla Signora ed ai suoi due bimbi più grandicelli, implumi ancora, che porta a zonzo per il mondo in un breve giro di svago; ma il cuore del babbo e della mamma pensavano ai tre rimasti a casa ben affidati, ma senza papà e mamma.

30 marzo. Dopo tanti anni e sì varie peripizie, ritorna in porto l'Ex dott. Valerio Pasquale (Coll. 1933-34), la «barba elettrica» alquanto brizzolata, ma sempre in vena di eleganza e di... magniloquenza.

31 marzo. Apprendiamo, e ci addolora assai, la morte della Sig.ra Assunta Mazzarella, nata Tommasini, madre del caro ed affezionato Ex. Prof. Pasquale Mazzarella (Est. 1940-42).

2 aprile. Grande dolore! In seguito ad un intervento non felice decedeva in Salerno la giovanissima Sig.ra Vella, nata Spezica, degna sposa del giudice dott. Angelo (Est. 1934-40). L'Associazione è stata particolarmente vicina all'amico con le presenza del P. Rettore-Presidente D. Eugenio De Palma, ma quale conforto a tanto dolore! La fede, ed Angiolino ne ha tanta e poi i vagiti innocenti del minuscolo Salvatore che lo richiama alla realtà dei suoi gravissimi doveri, oltre il placido sorriso ammonitore della sua donna impresso nel cuore con l'ultimo bacio di... a Dio!

16 aprile. La «Stampa Calabra» ci porta l'eco dei meriti allora raccolti dal nostro dott. Albino Mattace Raso di Cutro-Catanzaro (Coll. 1941-43), che ha vinto in un battibaleno ben 6, dico sei, concorsi presso varie amministrazioni statali: finanze, pubblica sicurezza, marina mercantile, agricoltura e foreste, difesa marina. Gira, gira, gira, egli si è fermato sul fiore più ambito, la magistratura, e di colpo, a soli 26 anni, è stato assegnato, come Sostituto Procuratore della Repubblica, al tribunale di Locri. Ecco i nostri giovani!...

22 aprile. A Napoli, nozze del dott. Antonino de Arcangelis (Coll. 1938-43) con la nobile Sig.ra Maria Miraglia-del Giudice. Agli sposi felici, tutti i giorni lieti come il primo!

23 aprile. Il «Mattino» di Napoli, in una corrispondenza, ci comunica che il nostro Ex alunno dott. Luigi Martino (Est. 1910-13) è stato nominato dirigente sanitario della sede di Napoli dell'Istituto Nazionale Infortuni. Al valoroso, ottimo amico il compiacimento dell'Associazione.

25-26 aprile. CONVEGNO DEGLI EX ALUNNI AD ASSISI. Organizzata dal gruppo di Napoli e di Roma, la manifestazione si è svolta secondo il programma riportato dal 2° numero del giornale. Molta la codialità, anche se non una folla i 47 partecipanti presieduti dal solerte Presidente Letta. Grande la festa del Vescovo Mons. Nicolini, che attendeva impaziente nella solitudine del suo palazzo episcopale la comitiva dei suoi cavensi. Il Presidente, commosso, porse il saluto ed offrì i voti augurali dell'Associazione intera per il giubileo episcopale di prossima celebrazione e S. Ecc., per l'emozione, appena trovava le parole per esprimere i suoi sentimenti già impressi, del resto, nell'animo dei presenti. - Quin-

di, visita, sia pure fugace, ai principali monumenti francescani e, la mattina seguente, nella mistica Chiesa di Santa Chiara (di cui quest'anno ricorre il centenario dalla morte), Santa Messa celebrata da Mons. Vescovo che elevò gli astanti con un efficace fervorino. - Dopo la Messa, commiato da S. Ecc. e, via, verso Perugia per visitarvi la chiesa benedettina di S. Pietro, una rivelazione gradita per tutti che non credevano di trovarvi una così ricca ed interessante galleria di arte rinascimentale. Il povero Fra Stefano, la faccenda, mitragliante guida, stentava a trascinarsi appresso l'uditorio appesantito dall'inerzia dell'ammirazione dietro quelle bellezze inattese. Poi si sfreccia verso la bella città dal caratteristico aspetto trecentesco, per visitarvi la cattedrale, il palazzo dei Priori e la sala del Collegio del Cambio, vero sacrario del Perugino e di Raffaello giovane. - Un buon pranzotto e, presto in «bubus» per giungere in tempo a Roma per il rapido di Napoli - Salerno. Organizzazione ottima, dicevano tutti, ma tempo troppo breve e... portafoglio meno vuoto canzonava chi avrebbe voluto fare di più, ma si era fermato sulla china proprio per il tempo di cui non possono molto disporre i nostri amici e... per il resto!

26 aprile. A Castellammare scende a mare la petroliera «Salernum» armata dai nostri amici fratelli D'Amico. Avevano invitati alla cerimonia il Presidente e tutti gli Ex che avessero voluto parteciparvi, ma, come si fa a bilocarsi? - A breve scadenza è annunciato a Monfalcone il varo di un altro «naviglio d'acciaio, diritto, veloce guizzante», il più grande del mondo, nel genere, armato dagli stessi fratelli D'Amico. - Ce ne ralleghiamo come di un vanto nostro, felici di avere degli Ex che ci fanno onore non solo nell'aristocrazia della scienza, della politica e dell'azione, ma anche fra i magnati dell'industria; soprattutto ne siamo fieri per l'onestà e la dedizione cristiana con cui i fratelli D'Amico prodigano per il bene della Patria e del popolo lavoratore le loro ricchezze e, ben augurando, rispondiamo agli urrah di mille petti: «Italia, Italia, - sacra alla nuova aurora - con l'aratro e la prora!»

- Il nonnino, Prof. Giuseppe Izzo (Coll. 1908-10) di Napoli ci tiene a far sapere agli amici che la sua casa è stata allietata dai vagiti di due gemelli, Pier Luigi e Annalisa, belli, tondi, rosei come due mele «de prima»: auguri, auguri, di cuore!

27 aprile. Si celebrano a Carosino (Taranto) le nozze dell'Ex alunno Fedele Averolino Valentini (Coll. 1940-43) con la gentile Sig.na Lina d'Alessandro. - L'indomani, una sorpresa inattesa: gli sposi sono alla Badia, poi nel Collegio, dove, nella cappella, si prostrano in fervida preghiera davanti alla Madonna che è stata la vera stella che in tanti anni non ha fatto deviare il caro figliuolo dai principi di rettitudine appresi fra queste mura. Quanta poesia in questi ritorni frequenti ed appassionati!

30 aprile. Nozze, nozze: non per nulla si è in primavera quando fioriscono «le rose bianche e vermiglie»! A Reggio Calabria

il dott. Giuseppe (Pino) Alessio (Coll. 1941-43) si lega con la nobile Sig.na Maria Antonietta Capua di Lastra a Signa (Firenze). Così anche lui è in porto: feliciter!

1.º maggio. S. Ecc. il Presidente Letta viene alla Badia con gli amici, graditissimi ospiti, on. Titi e Comm. Ghela.

Nel giorno seguente è la volta dell'Avv. Ettore Curi e del sorridente Pasqualino Saraceno, convenuti per assistere alla festa della premiazione scolastica ed alla riunione del Consiglio Direttivo convocato per l'occasione. Assenti il dott. Eugenio Gravagnuolo per un delicato incarico di fiducia presso l'Ufficio del Medico Provinciale di Messina e l'avv. Francesco Lattari, in lutto per la morte recente di una sorella a lui particolarmente cara: un'ombra che

persona, tutti in spirito dietro il sempre giovane, ma in queste occasioni giovanissimo Presidente, che si elettrizza e fa pulsare i cuori fino al pathos più incontenibile.

Nel pomeriggio, riunione del Consiglio «dei Cinque» a ranghi ridotti, ma efficienti per fare il punto sulla vita dell'Associazione e dare un colpo di elica più vigoroso alla navigazione. Si prende atto, con piacere, che di via se ne sia fatta negli ultimi mesi con la costituzione del periodico «Ascolta» e con la pubblicazione del 1º annuario, nonché con la creazione di un più solido organo morale ed economico a mezzo di un tesseramento che rinvigorisce i vincoli fra i soci più operosi e dà alla Presidenza ed alla Segreteria amministrativa la possibilità di istituire nuove iniziative atte a potenziare le diverse attività dell'Associazione.



LA BADIA DA OVEST

ha oscurato non poco la gioia di tanto attesi incontri.

3 maggio. Festa della premiazione scolastica per l'anno 1951-52. - Gli Ex alunni (laudatores temporis acti) ricordano con fierezza quelle dei tempi loro, nell'androne della porterìa addobbato con drappi, fiori e bandiere; la commozione trepida dei premiati e delle loro famiglie, il vociò chiassoso degli altri; e i canti e i suoni e i discorsi, soprattutto quelli roboanti e frementi del P. Colavolpe; e gli evviva e i battimani senza fine. Qualcuno strizza l'occholino al ricordo del pranzo d'occasione dalle molte portate e dal vino gioioso! - Cose di altri tempi!...

Ebbene, oggi la sostanza è la stessa: la festa non il mattino, ma il pomeriggio, qualche ritocco di limite imposto dai tempi austeri; naturalmente mutati gli uomini in alto, in basso, ma la vita pulsante è identica, i medesimi «còri», le medesime delusioni, con tante speranze!... Tanto opportuno e naturale l'innesto dei molti Ex che, dacché è stata costituita l'Associazione, sempre più numerosi si mescolano fra la folla degli astanti, vari di

Maggio. Mare grosso per la passione politica che, vero fortunale, soffia, facendo scricchiolare la sarte e il fasciame mezzo schiodato della Nazione. Ma nell'Associazione, calma attesa, nella sicurezza assoluta che tutti, «sponte», avrebbero compiuto il dovere imposto alle loro coscienze dalla gravità dell'ora e dai sentimenti appresi durante la loro educazione alla Badia. E così è stato certamente nella totalità dei casi.

7 giugno. Tra i nostri amici, per quanto sappiamo, riescono eletti, per il Senato il dott. Artiaco Alfonso nel Collegio di Napoli e il dott. Mastrosimone Carlo per quello di Potenza, tra i deputati il dott. Lenza Alberico per il Collegio di Salerno. Auguri e felicitazioni! perché in tutti i campi nei quali possono militare i nostri non abiureranno mai ai principi morali e civili radicati nei loro animi profondamente cristiani.

A questo proposito, ci viene comunicato che nelle ultime elezioni amministrative, fra gli altri nostri Ex, fu eletto Consigliere per la provincia di Napoli l'avv. Salva-

toe Piccolo di Brusciano, presso Nola (Coll. 1927-30). Ripariamo alla dimenticanza, elencando i principali titoli di onore del nostro amico:

Delegato Region. Uomini di azione Cattolica della Campania.

Presidente Laureati Cattolici della Diocesi di Nola.

Vice Presidente della Giunta diocesana di Azione Catt. di Nola.

Vice Presidente Uomini di Azione Cattolica della medesima diocesi.

Delegato diocesano delle ACLI.

Vice Presidente Provinc. delle stesse ACLI.

Siamo particolarmente orgogliosi di queste benemerite attività che rivelano nell'amico, oltre che una probità morale e professionale «generica» che potremmo dire «laica», il saldo attaccamento ad una fede

nascita dell'altro maschietto Massimo che tiene dietro al primogenito Felice. A suo tempo volle presentare il suo piccino paffutello ai maestri perchè lo benedicessero: ora, nella piena della gioia, si affretta a farne giungere prima l'avviso: congaudete mecum!

Luglio. Gran caldo, auff! e alla Badia si è sotto pressione, fino a scoppiare, per la maturità. Nella commissione vi sono due dei nostri Ex: il Presidente, Prof. Antonio Parascandola dell'Università di Napoli e, per l'italiano, il Prof. Luigi Guercio Iunior di Salerno.

Abbiamo avuto in prima sessione, di 30 candidati interni, 10 maturati e, alcuni con votazione onorevole; degli altri, nessuno escluso dalla prova autunnale.

Maturi, da portare sugli scudi nella prossima assise dell'Associazione per l'ufficia-

Azione Cattolica (GIAC) per la diocesi della Badia.

5 luglio. A Cittanova (Reggio Calabria) scompare un'autentica, maschia figura di eroe, il valoroso generale di artiglieria Francesco Spanò, legato alla Badia da indissolubili vincoli di affetto da quando ebbe fra noi il figlio Corrado (Coll. 1926-27). Abbiamo fatto giungere ai familiari la nostra solidarietà al loro lutto e il pensiero è riuscito gradito.

18 luglio. Viene alla Badia con gli occhi lustrati dalla gioia per il conseguimento della laurea in giurisprudenza l'Ex Amedeo De Maio di Roccapiemonte (Sem. 1944-48). Anch'egli, dopo anni, ha per i suoi educatori i medesimi sentimenti di venerazione, di affetto filiale, di candida confidenza di quando li lasciava, alcuni anni or sono, ed è fra i nostri giovani più animati della fede entusiastica che vince ogni battaglia.

9 luglio. Muore a Tito (Potenza), alla bella età di 85 anni l'Ex alunno Salvatore Laurini (Coll. 1883-86). Dei suoi compagni di classe forse era l'ultima foglia rimasta sul ramo, ma quanta larga eredità di affetti lascia nella famiglia curata fino all'ultimo con vigore quasi giovanile, e negli amici ed ammiratori!

20 luglio. Ancora una laurea, frutto di stagione, ma uno dei buoni: 110 e lode e plauso incondizionato del Collegio Accademico per il nostro dottorino di Cutro Mattace Raso Francesco (Coll. 1941-43) di cui si può dire davvero: «L'età precorse e la speranza - Pareano i fiori, quando n'uscirono i frutti». Già si è detto delle trionfali ascensioni del fratello maggiore Albino (V. 16 apr.) e da oggi il babbo felice non cesserà di tessere gli elogi di quest'altro che lo seguirà alla ruota. Queste le benedizioni di Dio alle nostre belle e sane famiglie meridionali; e poi si pretende dileggiarci con la... «Terronia Tellus»!

22 luglio. Muore in Sarno, ultraottantenne, il Sig. Raffaele Sirica, padre del nostro Ex, dott. Francesco (Est. 1907-15). Vigoroso ancora, reggeva «creditum sibi domum» con l'autorità di un antico patriarca e fu stroncato improvvisamente, come una quercia annosa. Non ebbe altro rammarico, nel momento esterno, che quello di non poter posare la destra benedicente sul capo del figlio Nicola, anche lui nostro Ex alunno (Est. 1911-14), lontano, nè rassegnato, negli Stati Uniti d'America. Il sentirsi vicini gli amici affezionati lenisce il grande dolore!

23 luglio. Viene a visitare la Badia, dopo 13 anni dalla partenza, Salvatore Platania (Coll. 1927-32) di Acireale (Catania). Lo accompagna il figlioletto spaurito ed incerto; lui bisognoso di una parola buona dopo la recente perdita dell'amata sposa. Se ne va più sereno e rassegnato.

25 luglio. Nel monastero di S. Paolo fuori le mura, a Roma, si festeggia il 25°



PACE... PACE... PACE...

professata ed operante così necessaria nell'Italia travagliata di oggi.

8 giugno. Alla Badia ci si immerge sotto la cappa degli esami e, naturalmente la «miscela» verso l'Associazione si impoverisce; quindi si è costretti a tenere il motore «al minimo», senza spegnerlo però: mai!...

22 giugno. I giornali riportano in lunghe colonne la relazione delle nozze, celebrate con insolita solennità nella chiesa dell'Ascensione a Chiaia, fra il nostro, Ing. Fabrizio Fimiani (Est. 1943-44) di Napoli e la Sig.na Mariachiara Venditti del Prof. Carlo. Ha officiato S. Ecc. Mons. Salvatore del Bene, vescovo di Cerreto Sannita, compare d'anello il Sen. Enrico De Nicola e l'On. Giovanni Porzio. Era presente l'élite della città, molti i discorsi, gustosi i confetti, fervidi, anche se forse poco percepiti nel frastuono di tanta festa, i voti augurali dei buoni Padri della Badia e dei compagni di studio dell'ottimo Fabrizio.

29 giugno. Il Prof. Mario Scandone (Coll. 1939-42) ha l'animo in gola per la

le immatricolazione, i bravi giovani:

Al. Mon. Catanesi Giordano - Lido di Roma (Roma).

Coll. Fimiani Francesco - Mercato Sanseverino.

Coll. Iura Vincenzo - Potenza.

Coll. Leccisi Ruggero - Mesagne (Brindisi).

Est. Lista Domenico - Casalvelino (Salerno).

Est. Magliano Gaetano - Cava dei Tirreni (Salerno).

Coll. Matachione Emanuele - Napoli.

Coll. Saino Nicola - Bisceglie (Bari).

Coll. Sica Carmine - Giffoni Vallepianta (Salerno).

Coll. Vacca Clemente - Cardito (Napoli).

1. luglio. A Napoli, consegue la laurea in lettere con lusinghiera votazione il Prof. Virtuoso Roberto (Est. 1941-44), un giovane prezioso per l'entusiasmo da cui è animato verso gli ideali buoni e belli, perciò, come pochi altri, quando occorre, si getta allo sbaraglio «pro aris et focis»: per questa ragione meritatamente è stato nominato Presidente della Gioventù di

sacerdotale del P. D. Cesario D'Amato, Ex alunno del nostro Seminario Diocesano (1916-22), un benedettino di eccezione per la purezza degli ideali e per la paziente ed intelligente laboriosità svolta negli studi liturgici, per cui è considerato uno dei più competenti in materia nell'esigentissimo ambiente ecclesiastico romano. Professore nel Pontificio Istituto Superiore di Musica Sacra, forbito scrittore e conferenziere efficace, lavora per la gloria di Dio e, per un monaco come lui, basta. Tra gli amici si diffonda la gioia di seguirlo nei meriti ulteriori successi, ben auspicando, sì: «quod reliquum est itineris - alacriori valeat pergere cursu»!...

Ci visita il dott. Giovanni Masiello (Coll. 1935-38), commissario di P. S. a Mantova. Godiamo un mondo al fresco ricordo del passato, alla sua felicità presente in una famigliola fusa in globo, sotto lo sguardo vigile di Dio, sorridiamo di soddisfazione alla rassegna dei suoi successi professionali fatta con candore, senza iattanza: bravo Giovannino!

27 luglio. Un'altra visita inattesa dalla Sicilia, da Francofonte (Siracusa), regalataci dall'avv. Clemente Saggio (Coll. 1926-33). Di passaggio per Cava in un viaggio estivo, non ha retto al desiderio di rivedere i luoghi della sua prima giovinezza, di parlare con qualcuno di quei tempi felici, commovendosi fino alle lagrime al ricordo dei compagni, dei maestri, ma soprattutto dell'indimenticabile Padre Colavolpe, la cui figura paterna gli è impressa nell'animo col caldo affetto di una volta ora tramutatosi in una devozione filiale, quasi mistica.

Fuori Sacco

* L'on. Paolo de Cristofaro, che non tralascia occasione per dimostrare il suo vivo attaccamento alla nostra Associazione, trovasi in Argentina, ove ha organizzata una potente industria edilizia. Gli giungano i nostri affettuosi auguri di pieno, sollecito, incondizionato successo.

* Per comunicazioni che lo riguardano, preghiamo il Duca di Castelmendardo, avv. Camillo Gurgo, di volerci meglio precisare il suo indirizzo, non essendo riusciti a rintracciarlo a quello precedentemente favoriti.

* L'Ex alunno, Avv. Gaetano Giorgione, già con studio legale in Roma, ha pregato di indirizzare la sua corrispondenza ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Eccolo accontentato. E cordiali auguri.

* L'Ex alunno avv. Pietro de Biasi, giudice del Tribunale di Roma, fa molto parlare di sé per la sua brillante attività di magistrato onesto, intelligente e infaticabile. Lo seguano sempre i nostri auguri di una luminosa e rapida carriera.

* All'amico Gaetanino Cerza di S. Giorgio del Sannio, invano cercato finora, rivolgiamo, col nostro saluto, la preghiera di una risposta.

* All'amico dott. Arturo Celentano, impegnato, a S. Marzano sul Sarno, con la legge sulla riforma agraria, inviamo i più affettuosi auguri di fortuna.

* Il dott. Francesco Russo, consigliere della Prefettura di Grosseto, ci comunica la nascita della sua terzogenita a cui ha dato il nome di Celina: auguri di felicità

ai fortunati genitori, di vita lunga e prospera alla neonata.

Ultimissime:

* Davvero «brillante» la carriera del giovanissimo medico Filippo Leone (Coll. 1936-42) che, dopo aver vinto 2 concorsi per assistenti di urologia, da qualche giorno ha superato felicemente i difficili esami di specialista urologo. Sereno e sempre sorridente, il caro amico trionfalmente divora le grandi distanze: è lo stile degli atleti di classe!

* Il Dott. Guzman di Domenico, nostro carissimo Ex alunno, aderendo alle sollecitazioni degli amici e degli affezionati clienti, ha ripreso le consultazioni a Salerno il sabato, in Piazza Malta, 18 - Per prenotazioni, servirsi del telefono 2524.

* In extremis un'altra laurea, quella in legge del carissimo Peppino Pesante (Est. 1942-48): fervidi auguri!

L'angolo del....

Gran Cassiere

* L'Associazione è ricca di uomini e povera di mezzi: ricordate che per tenere in vita le nostre varie attività è necessario lo spirito che vivifica, ma anche l'ossigeno dei mezzi pecuniari che... «prodest quidquam»!...

Sono aperte, perciò, le seguenti sottoscrizioni permanenti:

- 1 - per la lapide al P. Colavolpe, raccolte L. 10.800
- 2 - per la lapide-monumento ai Caduti, raccolte L. 4.100
- 3 - per la stampa, l'organizzazione, la beneficenza.....

* Il giornale costa, perciò dal prossimo numero, se la generosità dei mecenati non ci verrà incontro, forse si sarà costretti a sospendere la spedizione agli Ex non iscritti all'Associazione col versamento della non enorme quota annua di L. 1000 per i Soci e L. 200 per gli Universitari.

* Si ricorda che il nuovo anno sociale decorre dal settembre 1953 al settembre 1954. Quindi non è il caso di attendere i... freddi invernali, con i relativi... incappottamenti, e inevitabili cimirri...

Spedire la corrispondenza, le quote di associazione, i contributi e le offerte alla

Segreteria dell'Associazione ex Alunni (SALERNO) BADIA DI CAVA

Conto corrente postale N. 12-15403



BADIA DI CAVA - PORTERIA

Compile una schedina

TOTIP - SISAL

e... buona fortuna

CORRISPONDENZA CON GLI AMICI

Annuario:

Caro Segretario,

ho molto gradito l'annuario 1953 della nostra Associazione e, sfogliando, mi sono sovvvenuto degli amici dei tempi lontani a cui mi sento legato ancora oggi, senza soluzione di continuità, da tanti ricordi.

Mi sono tornati innanzitutto alla memoria i vecchi maestri, da S. Ece. Mons. D. Placido Nicolini, a Mons. D. Ildefonso Rea, e S. Ece. Mons. D. Mauro De Caro, che particolarmente conobbi, amai ed apprezzai maestro in codeste aule, alla compianta memoria del caro D. Guglielmo Colavolpe, dal cuore incommensurabilmente grande, all'avv. Guido Letta, che conoscemmo tutti fedelissimo frequentatore delle ricorrenze del nostro collegio, agli amici tutti sui cui nominativi mi sono soffermato sfogliando l'annuario, ai tanti che non ho trovati elencati e che pure erano allievi modello, amici cordialissimi.

E' stato un vero e benefico tuffo nel passato, che mi è apparso molto prossimo anche se ormai son vent'anni che sono lontano dalla cara Badia, verso la quale mi sono sempre sentito legato non solo dal ricordo, ma dalla educazione che mi fu impartita e che mi è di guida nella quotidiana attività professionale.

Grazie, caro segretario, tanti nomi, tanti episodi, e tanta luce di bontà e di amore, di solidarietà e di calore affettuoso che promana dai ricordi, mi hanno scollato di dosso le preoccupazioni quo-

tidiane e mi hanno fatto ritornare il collegiale di un giorno.

Eguale gioia ho provato e provo nell'incontrare ex alunni anche di corsi differenti dai miei, con i quali mi trattengo a parlare con piacere degli anni dell'adolescenza: in tutti ho sempre notato un pizzico di nostalgia.

Spero poter partecipare quest'anno al raduno periodico, per poter rivedere amici e precettori: per tornare per un giorno spensierato come allora.

Con la più viva cordialità.

Avv. PAOLO SANGIULO - Genova

Qualunque commento attenua la risonanza lirica delle parole dell'Avv. Sangiulo: valgano come monito a collaborare per la compilazione del nuovo, più perfetto e completo Annuario che sarà pubblicato alla fine del corrente anno. Si prega pertanto di inviare alla Segreteria dell'Associazione Ex Alunni, Badia di Cava, tutte le notizie riguardanti gli Ex Alunni non compresi nell'Annuario 1953 e quelle necessarie per l'aggiornamento delle altre.

Boccaccescaper finire

Egregio Segretario,

Le voglio raccontare uno scherzo che feci ad un mio compagno che, se venisse pubblicato sul giornale «Ascolta», farebbe ridere di cuore gli amici dell'Associazione. Ero legato di particolare amicizia con un Ex alunno della Badia, già mio compagno, il barone dott. Francesco Barra, che ora risiede da vari anni a S. Paolo del Brasile. Questi abitava sul Vomero, ma nel 1930 cambiò abitazione. Essendo

andato a visitarlo nella antica casa, mi fu detto che il dottore era sloggiato né si conosceva la nuova residenza. Io mangiai la foglia, ma non mi diedi per vinto. Consultai guide, elenchi telefonici, prontuari medici, ma invano: sperai in un incontro casuale, che non avvenne. Allora ricorsi ad una trovata originale: spedii al vecchio indirizzo un telegramma firmato da mio padre così redatto: «Comunico morte Enrico...».

Dopo pochi giorni arrivò al mio povero babbo un biglietto di condoglianze del dott. Barra, con l'indirizzo della nuova abitazione. Il colpo era fatto. Corsi dall'amico che, per caso, venne in persona ad aprirmi la porta di casa. Immaginarsi il suo terrore al vedermi, poi la gioia quando comprese la celia, quindi l'affetto con cui ci gettammo l'uno nelle braccia dell'altro. D'allora in poi siamo stati sinceri e fedeli amici.

ENRICO LA CELIA (1917-19)
Via Daunina, 68 - S. Severo

Agli amici giudicare del buon gusto della macabra avventura: ad pulchritudinem universi, giova che vi siano anche fra noi questi buffalmacchi burtoni che rendono la vita varia e sapida.

P. D. FAUSTO MEZZA O.S.B. - Direttore

P. D. EUGENIO DE PALMA O.S.B.

Vice Direttore responsabile

Scuola Arti Grafiche Orf. Umb. I. - Salerno

Autorizz. Trib. di Salerno 24-7-1952 n. 79

2° CONCORSO A PREMIO

Chi li conosce?

Fra gli iscritti all'Associazione che invieranno il nome dei singoli raffigurati sarà estratto a sorte, come premio, una copia dell'interessante vita di Sant'Alferio, fondatore della Badia (L'Ambasciatore che fondò un Monastero) scritta, con cuore di figlio ed arte di maestro, dal P. D. Fausto Mezza O.S.B.



Risultati del 1° concorso

Nessuno, neppure fra quelli che erano inclusi nella foto — è il colmo! — seppe riconoscere gli amici, perciò il premio rientrò.....

Ecco i nomi dei raffigurati nel cliché del 1° concorso (gennaio-marzo 1953):
(da sinistra a destra)

Dott. Iannino Giuseppe - Castiglione Casauria.

Avv. Viggiani Ettore - Roma

Avv. Picardi Luigi - Firenze

Ing. Romano Luigi - Napoli

Avv. Amodio Francesco - Amalfi

P. D. Mariano Piffer O.S.B. - Badia di Cava.

Giudice De Biasi Pietro - Roma

Dott. Di Domenico Dante - Cava dei Tirr.

La foto fu eseguita nel Convegno generale del 7 sett. 1952.

il TOTOCALCIO

è il concorso pronostici che ogni settimana rende parecchi plurimilionari